

Storia delle istituzioni politiche

Ronald Car

Testi d'esame per frequentanti e non

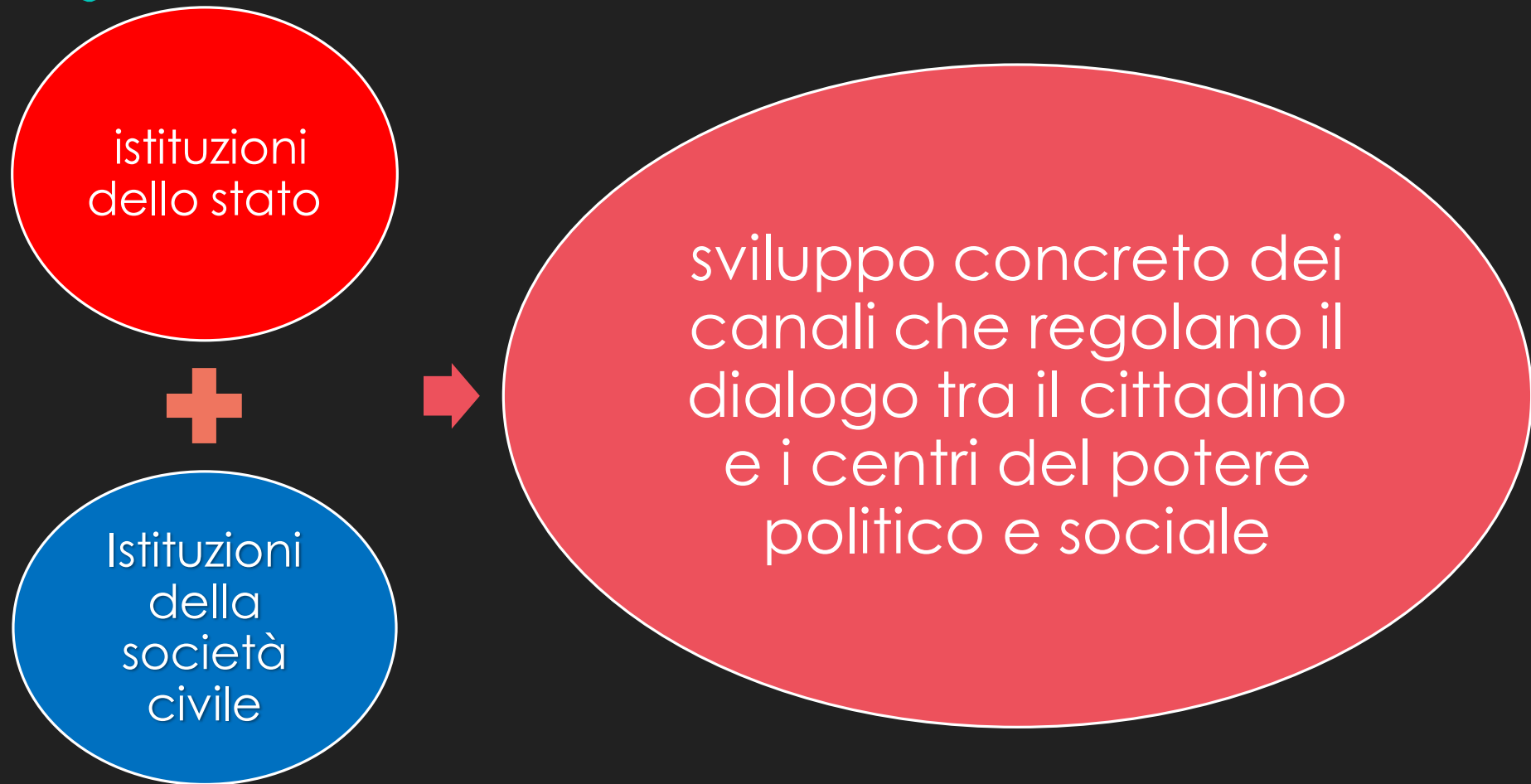
○ Programma da 8 cfu per frequentanti:

1. Marco Bellabarba, Vincenzo Lavenia, *Introduzione alla storia moderna*, Il Mulino, Bologna, 2023, ISBN 978-88-15-29879-9; capitoli: 7, 8, 12, 17, 22, 28, 32, 37, 38, 39.

Programma da 8 cfu per non frequentanti:

1. Pierluigi Allotti, *La libertà di stampa Dal XVI secolo a oggi*, il Mulino;
2. Marco Bellabarba, Vincenzo Lavenia, *Introduzione alla storia moderna*, Il Mulino, Bologna, 2023, ISBN 978-88-15-29879-9; capitoli: 7, 8, 12, 17, 22, 28, 32, 37, 38, 39.
3. Augusto Barbera, Carlo Fusaro, *Il governo delle democrazie*, il mulino.

Tema del corso



Sviluppo delle istituzioni dello stato democratico

- nascita dei parlamenti e dei funzionari elettivi;
- estensione del diritto di voto fino al suffragio universale;
- affermazione del vincolo di fiducia tra il governo, i rappresentanti parlamentari e gli elettori

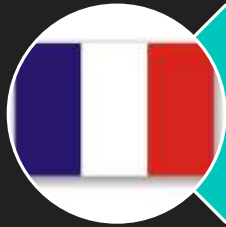
Sviluppo delle istituzioni della società democratica

- l'affermazione dell'opinione pubblica;
- formazione dei canali di comunicazione politica (stampa etc.) e della partecipazione dal basso (dibattito pubblico, petizioni, referendum etc.);
- affermazione dei partiti e movimenti politici, delle associazioni civiche e dei gruppi di pressione

Dove e quando? Confronto tra momenti di maggiore innovazione e impatto in Europa



Inghilterra tra fine XVIII e inizio XX secolo

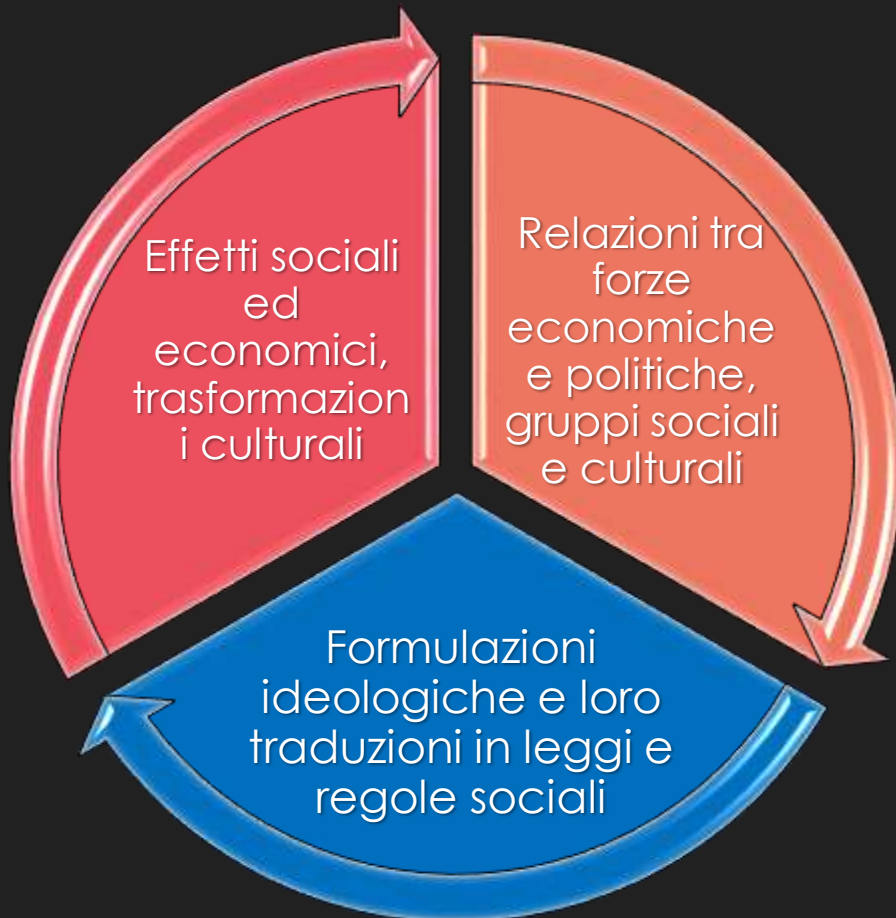


Francia dalla Rivoluzione del 1789 all'Impero Napoleonico



Germania dall'inizio XIX secolo al secondo dopoguerra

Istituzioni politiche



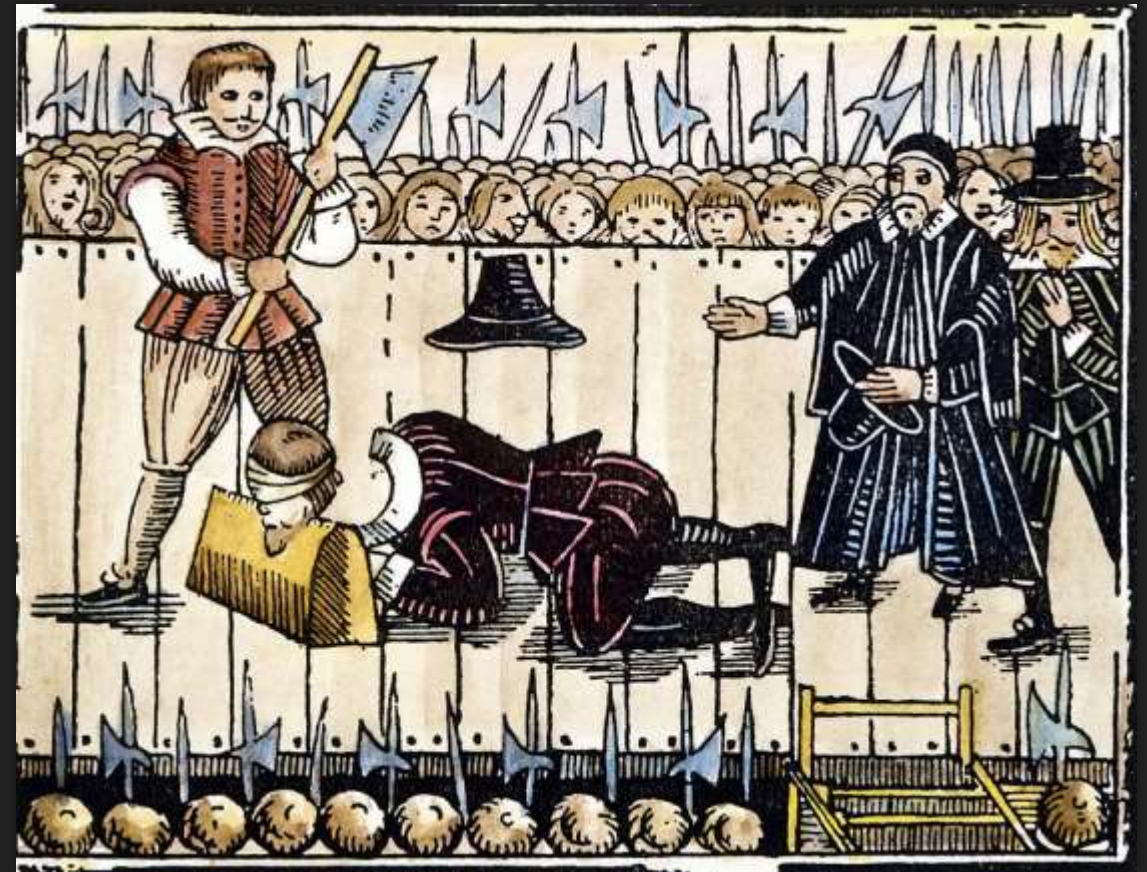
- Le istituzioni politiche sono la cornice entro la quale si regolano i rapporti tra individui, e tra questi e la comunità; l'insieme delle decisioni plasma l'ordine sociale.
- Le istituzioni si trasformano nel tempo in base a:
- Le **decisioni** di chi detiene la massima autorità (capi religiosi, re, capi carismatici, leader politici, cittadini democratici),
- Il **consenso** - il modo in cui la società recepisce i cambiamenti.

Modernità

- Nell'epoca premoderna la società è considerata immutabile, fondata su valori e regole eternamente validi;
- Tra XV e XVI secolo tale convinzione viene sfidata:
 - 1455 Gutenberg inventa la stampa – la rivoluzione informatica
 - 1492 scoperta dell'America – la rivoluzione dello spazio
 - 1494 *Summa de Arithmetica* di Luca Pacioli – la rivoluzione finanziaria/fiscale – economia passa da sussistenza a profitto
 - 1517 riforma luterana fondata sul rapporto individuale con Dio – la rivoluzione religiosa
 - 1539 Francesco I di Francia impone il francese come lingua ufficiale dell'amministrazione e del diritto in Francia – la rivoluzione nazionale
 - 1543 *De revolutionibus orbium coelestium* di Copernico - la rivoluzione scientifica

Modernizzazione: una continua crisi

- La modernizzazione –una continua sfida alle regole e alle strutture esistenti.
- In politica, promuove la consapevolezza che i valori dominanti e il consenso sociale (presto o tardi) cambieranno con il mutare delle condizioni di vita, e si allontaneranno dalle regole e dalle istituzioni esistenti per crearne delle nuove.



Democrazia – regola fondante della modernità politica



Diretta – mondo antico:
comunità piccole e
omogenee; rapporti
immediati tra i cittadini; non
c'è distinzione tra pubblico
e privato

The diagram consists of two large, teal-colored arrows pointing in opposite directions, one to the left and one to the right, connected by a central horizontal bar. The left arrow contains text about direct democracy, and the right arrow contains text about representative democracy. The background is dark grey, and the top header has a teal background with a diagonal line pattern.

Rappresentativa – mondo
moderno: stati nazionali e
società complesse; bisogno di
mediatori tra i cittadini; si
distingue pubblico dal privato

Democrazia antica

- Non conosce l'idea di rappresentanza;
- Il popolo governa in modo immediato = *demos* + *kratos*
- Cittadinanza è altamente esclusiva: democrazia ateniese esclude 1/3 della popolazione - donne, stranieri stabilmente residenti (meteci) e schiavi - dalla possibilità di partecipare alle decisioni sul proprio destino;
- Non sono garantiti i diritti dei cittadini né la loro sfera privata; il popolo ha il potere politico di decidere su ogni aspetto della vita del singolo e di imporre valori e convinzioni culturali o religiose.



Democrazia diretta medievale

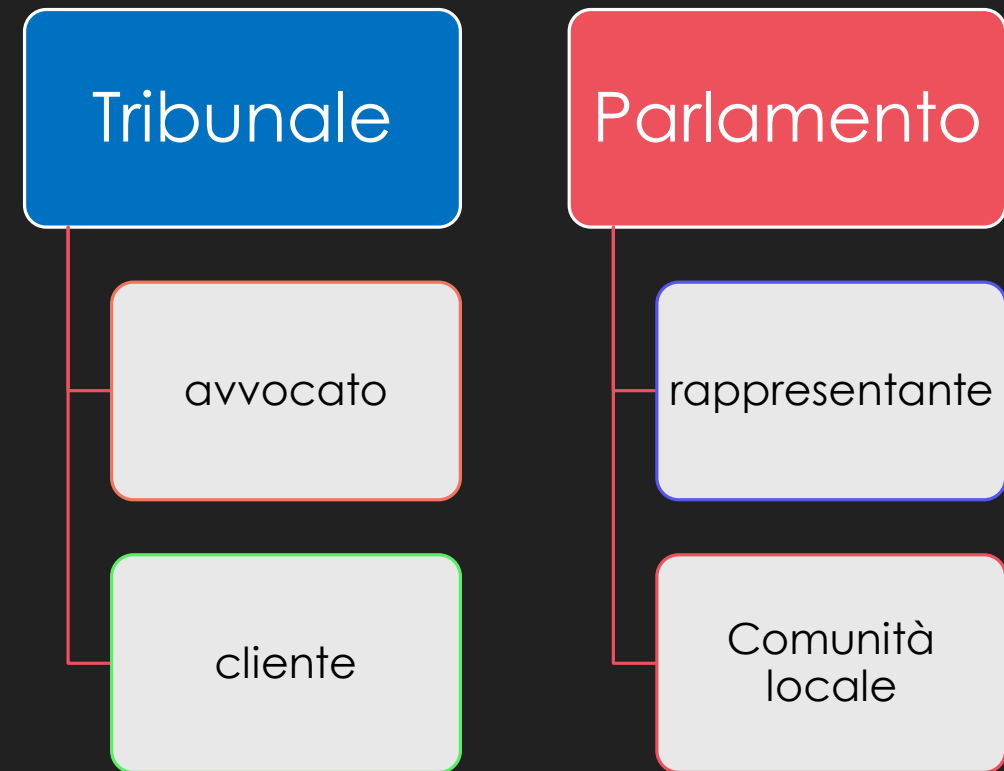
Nelle comunità locali i cittadini liberi votano direttamente in assemblee dal 1291, ma la libertà è intesa in termini premoderni come “capacità di difendersi da soli”;

Ancora oggi in Svizzera: Le donne ottengono il diritto di voto a livello federale solo nel 1971, nei due cantoni di Appenzell il voto femminile nelle assemblee locali solo dal 1991



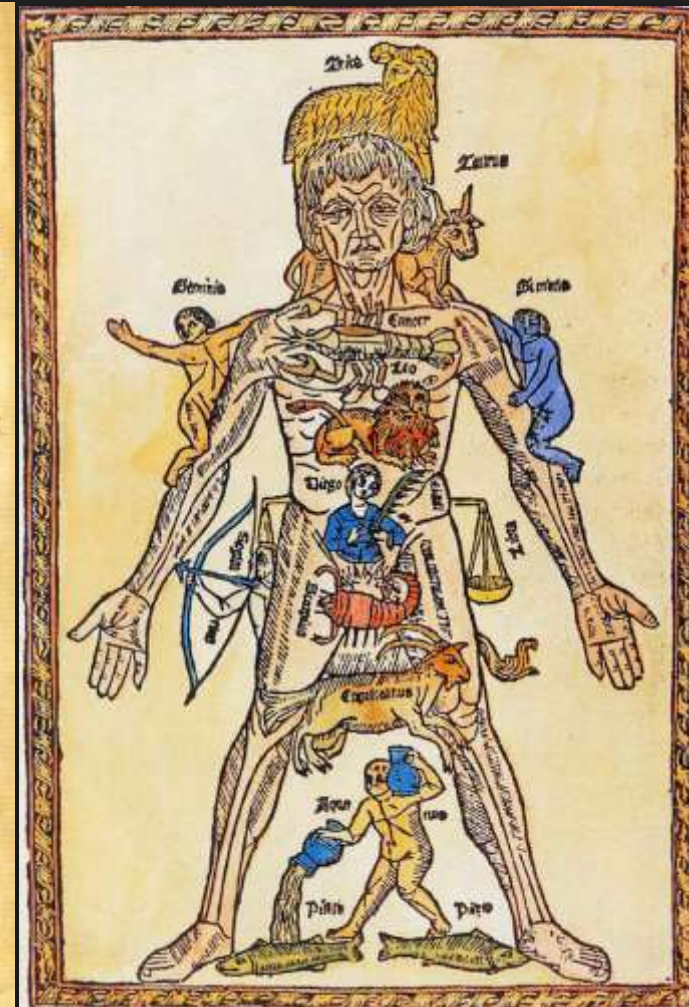
Rappresentanza medievale

- Il concetto è inventato dai giuristi medievali che reinterprevano l'antico diritto romano secondo le esigenze dell'Europa feudale;
- trasformano un istituto di diritto privato (l'avvocato che difende gli interessi del cliente in tribunale) in uno strumento di mediazione politica tra le varie comunità locali e tra queste e il potere centrale;

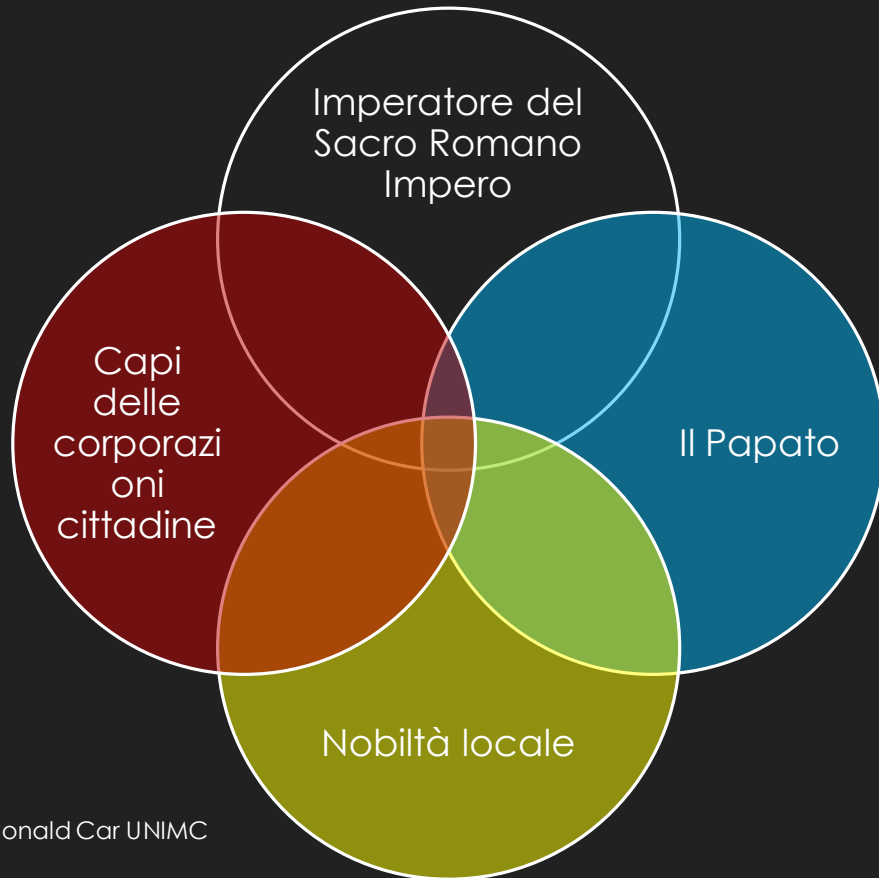


Re-presentare

- rendere presente qualcuno che non c'è - i parlamenti «incarnano» il paese al cospetto del re.
- la rappresentanza non esprime un vero consenso dei governati,
- Ma riflette il pensiero magico medievale fondato sulle similitudini – ad ogni parte del corpo della comunità è associata una parte del corpo umano – la testa (il capo) decide, le braccia lavorano ecc.



Medioevo – pluralità caotica di rivendicazioni sovrapposte

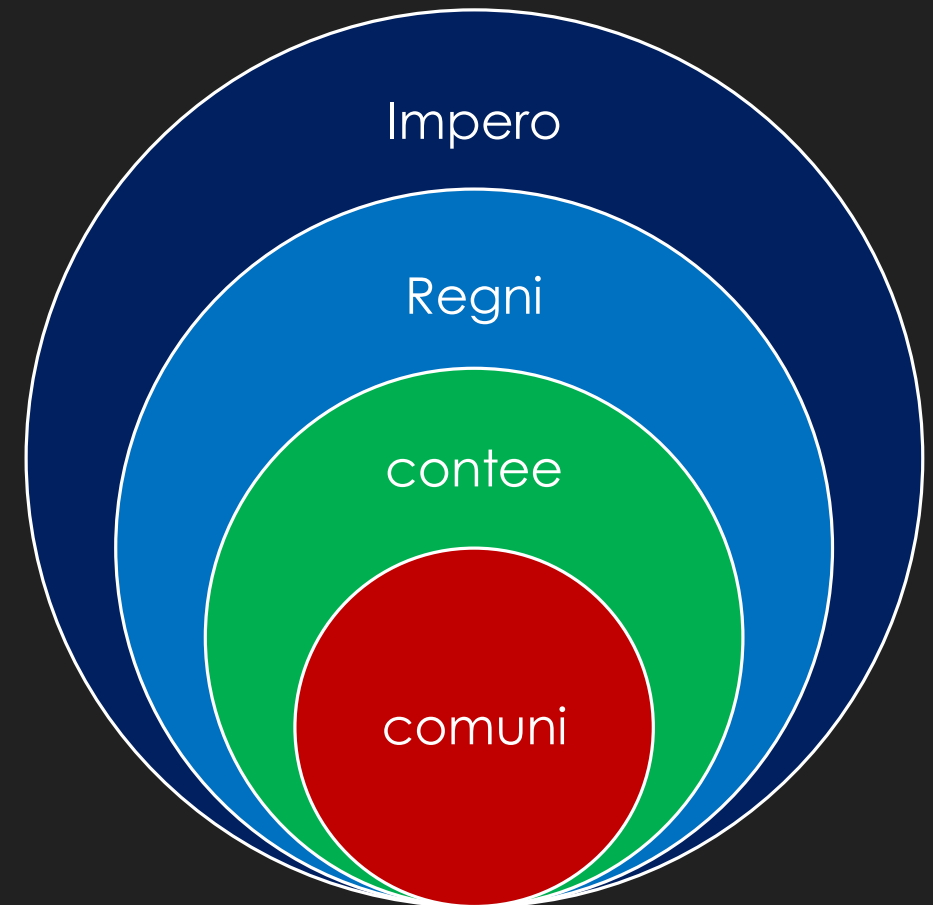


- Gli imperatori tedeschi rivendicano la sovranità su tutta la cristianità quali successori legittimi dell'Impero romano;
- Il Papa rivendica la sovranità universale in base alla preminenza dell'autorità religiosa su quella mondana;
- I nobili locali fondano il proprio potere autonomo sulle terre circostanti in base agli accordi feudali di protezione e sottomissione;
- Capi delle corporazioni dei mestieri rivendicano il controllo sulla propria città e sui propri interessi economici.

L'ideale medievale della pace sociale e della concordia

Nel XIII secolo la frammentazione politica del mondo cristiano viene giustificata rileggendo gli scritti antichi sulla costituzione mista:

- L'Imperatore si consulta con la Dieta imperiale
- I Re si consultano con i nobili che controllano le singole contee
- I Podestà (o console) si consultano con i cittadini dei comuni liberi



Dottrina cristiana dell'armonia nella costituzione mista

- Agostino d'Ippona (354-430), in *De civitate Dei* recupera *De republica* di Cicerone:
- «Armonia, concordante ed esatta, può essere prodotta dalla regolamentazione di voci più dissimili della classe più alta, più bassa e media della società, come fossero toni di altezza diversa regolati in dovute proporzioni. Lo Stato può renderli unisoni accordando elementi del tutto dissimili. L'accordo che i musicisti chiamano armonia nel canto è conosciuto come concordia nel corpo politico».
- Tommaso d'Aquino (1224-1274) in *Summa theologiae* adegua la *Politica* di Aristotele all'insegnamento cristiano:
- tutti gli arti del corpo sociale (re, nobili e plebe) **dovrebbero vivere** in armonia secondo le regole della costituzione mista (*optima politia*), analogamente all'armonia tra i corpi dell'universo soggetto ad un unico centro-motore (Dio).

Riscoperta della democrazia

Machiavelli - *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio* (1513-1519) – rovescia l'ottica medievale:

- Ogni società è divisa tra «chi vuole acquistare e chi vuole mantenere». Bisogna capire il «modo» per gestire il conflitto.
- La storia della Roma repubblicana insegna che contestare una decisione del potere ritenuta ingiusta è non solo lecito, ma anche doveroso:
- invece che all'armonia e alla pace sociale, bisogna tendere alla libertà, anche al prezzo della discordia e del conflitto; i «tumulti» tra le parti sociali (nobiltà e plebe) non sono la rovina degli stati, ma anzi sono alla base delle buone leggi in difesa della libertà.
- Bisogna demolire il mito della «concordia tra le parti»: non è vero che il bilanciamento di potere tra il re, i nobili e il popolo formi la *optima politia*. Solo il popolo, non i nobili e re, è il vero guardiano della libertà.

Machiavelli: «Che la disunione della Plebe e del Senato romano fece libera e potente quella repubblica»

- *«Pareva che fusse in Roma intra la Plebe ed il Senato una unione grandissima; e che i Nobili avessero diposto quella loro superbia, e fossero diventati d'animo popolare. Stette nascoso questo inganno, né se ne vide la cagione, ma, come furono morti i Tarquinii, e che ai Nobili fu la paura fuggita, cominciarono a sputare contro alla Plebe quel veleno che si avevano tenuto nel petto...*
- *Io dico che coloro che danno i tumulti intra i Nobili e la Plebe, mi pare che biasimino quelle cose che furono prima causa del tenere libera Roma; e che considerino più a' romori ed alle grida che di tali tumulti nascevano, che a' buoni effetti che quelli partorivano; e che non considerino come è sono in ogni repubblica due umori diversi, quello del popolo, e quello de' grandi; e come tutte le leggi che si fanno in favore della libertà, nascano dalla disunione loro.*
- *E i desiderii de' popoli liberi rade volte sono perniziosi alla libertà, perché è nascono, o da essere oppressi, o da suspizione di avere ad essere oppressi.*

«Dove più sicuramente si ponga la guardia della libertà, o nel Popolo o ne' Grandi; e quali hanno maggiore cagione di tumultuare, o chi vuole acquistare o chi vuole mantenere?»

- *«Se si considerrà il fine de' nobili e degli ignobili, si vedrà in quelli desiderio grande di dominare, ed in questi solo desiderio di non essere dominati; e, per conseguente, maggiore volontà di vivere liberi, potendo meno sperare di usurparla che non possono i grandi: talché essendo i popolari preposti a guardia d'una libertà, è ragionevole ne abbiano più cura; e non la potendo occupare loro, non permettino che altri la occupi».*
- *«Quali uomini siano in una repubblica più nocivi, o quelli che desiderano d'acquistare, o quelli che temono di non perdere l'acquistato: tumulti grandissimi il più delle volte sono causati da chi possiede, perché la paura del perdere genera in loro le medesime voglie che sono in quelli che desiderano acquistare; perché non pare agli uomini possedere sicuramente quello che l'uomo ha, se non si acquista di nuovo dell'altro. E di più vi è, che, possedendo molto, possono con maggiore potenza e maggiore moto fare alterazione».*

Machiavelli: Discordia al posto della concordia

- La discordia è parte integrante di ogni ordine sociale, perché è inevitabile il conflitto tra due «umori» contrapposti che alimentano un perenne conflitto politico e impediscono la concordia:
 - 1) L'umore al dominio a cui è soggetti chi vuole mantenere;
 - 2) L'umore a disobbedire, criticare, non riconoscere la legittimità dei governanti, a cui è soggetto chi vuole acquisire.
- Il conflitto alimenta la ruota della fortuna: l'ascesa e caduta di individui e famiglie sulla scala sociale, che a sua volta fomenta l'antagonismo e rende fragili le istituzioni.



Da Machiavelli al Seicento inglese: lenta nascita della democrazia rappresentativa

**Democrazia
antica:**
contraria alla
rappresentanza:
ogni singolo
cittadino ha pari
diritto di
partecipare al
potere centrale



**Rappresentanza
medievale:**
contraria alla
democrazia:
gruppi di cittadini
con diritti diversi
spartiscono il
potere



**Democrazia
rappresentativa:**
«matrimonio di
interesse»: il
conflitto per il
potere è delegato
ai professionisti

Come rimediare ai difetti del «matrimonio di interesse»?

- Per rispondere alle accuse di scarsa legittimità e alla costante tensione tra l'ideale di democrazia e di rappresentanza, le forme della democrazia rappresentativa evolvono continuamente da quattro secoli inseguendo il principio dell'eguaglianza dei rappresentati e della responsabilità dei rappresentanti.
- Tutte le sue forme storiche volevano dare risposta a 3 quesiti:
 1. **Chi?** (chi partecipa nella selezione dei rappresentanti e chi può essere rappresentante)
 2. **Come?** (come si informa e forma l'opinione pubblica, come si organizzano i partiti e altre organizzazioni intermedie, come si svolgono le elezioni, come si decidono le questioni politiche)
 3. **Cosa?** (cosa possono pretendere i cittadini dal governo)

«Principio di delusione»

- Graduale perfezionamento della democrazia rappresentativa procede dal XVII ad oggi secondo il «principio di delusione»:
 - 1) delusione espressa nel libero dibattito pubblico sui problemi della società;
 - 2) rimozione dei governanti deludenti tramite libere e periodiche elezioni;
 - 3) affidamento del potere politico a nuovi governanti, ma solo temporaneo e sottoposto al controllo.
- Jean Nicot, *Thresor de la langue françoise* (1606): Desapointer aucun, et le priver de son office ou estat (*Exauthorare, Abrogare alicui magistratum*);
- Algernon Sidney, *Discourses Concerning Government* (1680): influenzato dai *Discorsi* di Machiavelli e a sua volta influenza il repubblicanesimo nell'Inghilterra del XVI secolo e nella Rivoluzione americana; i cittadini hanno il diritto di scegliere il proprio governo e se questo diventa corrotto, hanno il diritto di sostituirlo.

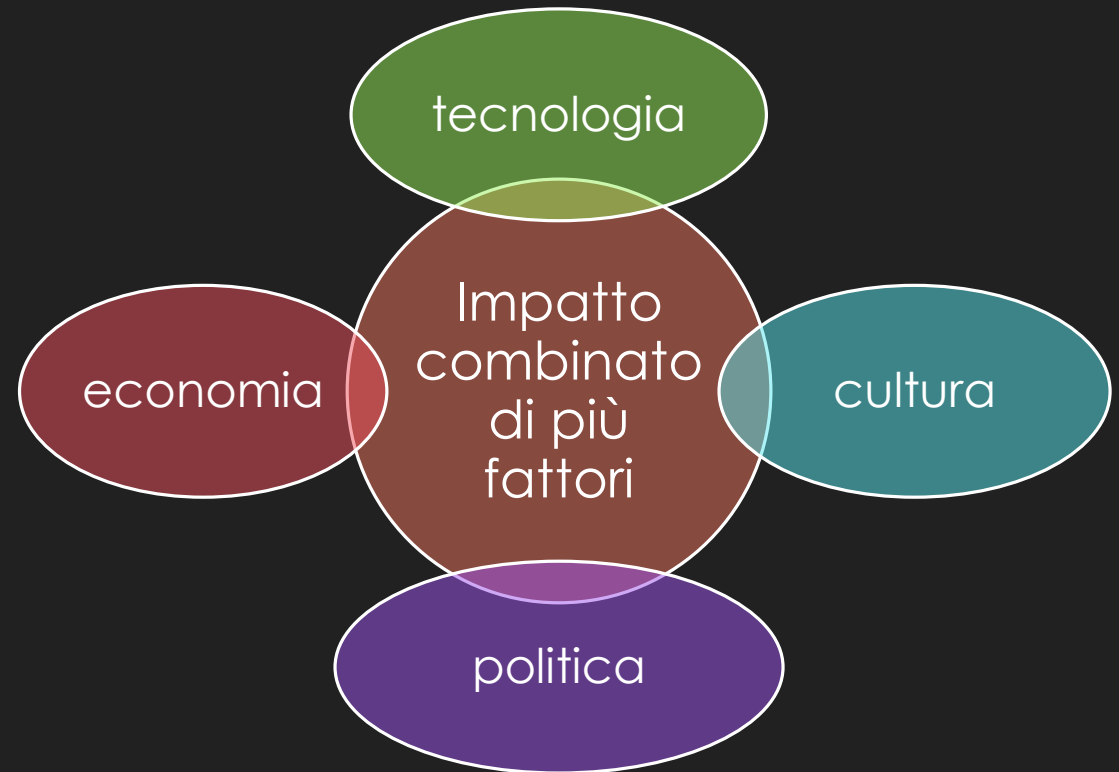
Presupposto per un genuino consenso popolare: la rivoluzione informatica

○ Dal XV al XVIII secolo - graduale aumento della:

- 1) quantità di informazioni raccolte,
- 2) velocità ed estensione geografica della loro diffusione;

Dovuti a più fattori:

- Invenzione della stampa,
- Diffusione di cartiere nel XIV (Italia, Francia, Germania, Olanda)
- Alfabetizzazione (da 5% nel XV a 50% nel XVIII)
- Sistema postale,
- Tenuta di registri (commerciali, governativi)



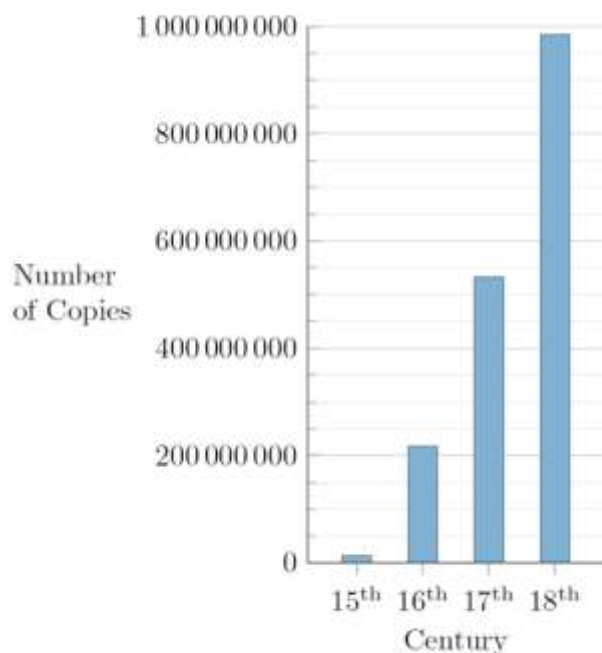
Diffusione delle tipografie

1455 – Gutenberg stampa la Bibbia a Magonza.
1460 - Strasburgo
1464 – Colonia
1466 – Basilea
1467 – Roma
1469 – Venezia, Pilsen
1470 – Norimberga, Utrecht, Parigi
1471 – Firenze, Milano, Napoli
1472 – Augusta, Budapest, Lione, Valencia, Lovanio
1474 – Cracovia, Bruges, Lubeca, Breslavia, Trento, Ulm...



Disponibilità di scritti

European Output of Printed Books ca. 1450–1800*



*without Southeast Europe (Ottoman realm) and Russia

- A inizio 1500 in tutta l'Europa ci sono quasi 1000 tipografie;
- in sola Venezia sono 233; in Germania sono oltre 200 tipografie (Germania e Italia primeggiano per qualità e quantità);
- Parigi ha 180 tipografie; città sedi di tipografie registrano un più rapido sviluppo
- Libri prodotti complessivamente:
nel 1500: tra 8 e 20 milioni;
Nel 1600: tra 150 e 200 milioni

Alfabetizzazione

Commercio – esigenza di saper scrivere (atti di passaggio di proprietà) e far di conto

- Scuole di scribi e di abaco nei centri di commercio del 1300 e 1400 – Firenze, Barcellona, Venezia...
- Borse d'affari dove la speculazione azionaria dipende dall'arrivo e dalla veridicità delle notizie: Bruges (1409), Anversa (1460), Lione (1462), Amsterdam (1530), Londra (1554), Amburgo (1558).

Religione – autorità ecclesiastiche protestanti esigono che ciascuno sappia leggere la Bibbia (non implica saper scrivere)

Politica – il territorio non è più gestito dai nobili, ma da funzionari controllati a distanza dal governo centrale tramite ordinanze e rapporti; i sudditi si rivolgono al sovrano con petizioni per affermare i diritti calpestati dai funzionari; l'esplosione dei conflitti religiosi e ideologici potenzia l'interesse per le notizie e gli scritti di propaganda.

Commercio e finanza

Dalla *Summa de arithmetica* di Luca Pacioli pubblicato a Venezia nel 1494, mercanti e sovrani territoriali d'Europa imparano:

- La contabilità a partita doppia («alla veneziana») – induce a sostituire i numeri romani con quelli arabi;
- Previsioni finanziarie e del valore futuro dell'investimento – trasforma usurai in banchieri (processo graduale dal XIV al XV secolo);
- calcolo del rischio e dell'assicurazione – rende possibili le imprese commerciali a lunga navigazione come le Compagnie delle Indie inglese (1600), olandese (1602) etc;

Mentre il tasso di alfabetizzazione delle donne è mediamente solo metà di quello degli uomini, anche tra donne di basso ceto è diffusa la capacità di fare di conto – le scuole commerciali rendono l'istruzione più accessibile a tutti.

Esercito mercenario e fisco

- Le monarchie adottano le tecniche finanziarie sviluppate da mercanti e usurai del nord Italia, per risolvere il cronico indebitamento - devono pagare gli eserciti mercenari che hanno sostituito i cavalieri feudali con l'introduzione della polvere da sparo;
- Se non riescono o non si curano di a mettere ordine nei conti dello stato, i governi devono introdurre nuove tasse, ma così provocano il conflitto fiscale – a base delle grandi rivolte del XIV-XV-XVI secolo:
- in Francia le *maltôte* sono tra le cause della Jacquerie del 1358,
- in Inghilterra la rivolta di Wat Tyler del 1381 inizia per le tasse e si estende alla religione – John Ball: «When Adam delved and Eve span, Who was then the gentleman?»)»

Democrazia della politica e del sapere

- Con la diffusione delle informazioni anche la conoscenza si apre al dibattito e alla contestazione.
- Dal tardo 1500 il problema non è più la scarsità di pubblicazioni, come nel Medioevo, ma:
 - La loro valutazione critica – sono disponibili opere che trattano la stessa materia in modi antitetici, o si completano, o sono copiati acriticamente (effetto eco), il che costringe il lettore a valutarne da sé l'**autorevolezza**.
 - Nel corso del 1500, 20% di tutti i libri e 50% di quelli italiani sono stampati a Venezia, che anche grazie alla stampa viene celebrata per la sua **libertà** politica intesa come un valore supremo (ad esempio Donato Giannotti, *Trattato della Repubblica Fiorentina*, 1531 e *Libro della Repubblica de' Viniziani*, 1564).

Nascita della notizia, delle gazzette e dei gazzettieri

- Dalla fine del 1400 nelle città italiane, in particolare a Venezia le «nuove» - informazioni politiche, economiche e militari - vengono estratte dalle lettere dei mercanti e ricopiate in avvisi: «summario de advisi», «summario di nove», «gazeta dele novità» etc., che i mercanti comprano perché riconoscono il valore della merce - notizia.

Avvisi pubblici – accessibili a tutti, ma trattano solo fatti innocui o quelli selezionati dalle autorità a proprio favore;

Avvisi segreti – solo per gli alti funzionari che devono seguire le mosse delle altre Corti alleate o nemiche; non del tutto distinti dallo spionaggio.

- 1572 Il Consiglio dei Dieci a Venezia regola il nuovo mestiere dei «reportisti» (più tardi «gazzettieri»): «pubblica professione di scriver nuove, per il che sono salariati da diversi, et essi tengono banchetti, case et scrittori a tal effetto».

Il Maggior consiglio deve ascoltare la vox populi?

○ *Diarii* di Marin Sanudo, senatore, 1507:

«Zanza assa' il vulgo e raro dice il vero;
ozi dirà non voglio e doman sì,
sequendo l'apetito come ti»

○ *Diarii* di Girolamo Priuli, futuro Doge, dopo la sconfitta di Agnadello nel 1509:

«questi parlamenti vulgari sopra le piazze venete he stato grande chagione dela loro ruina veneta, perché, quando li exerciti francexe et veneto heranno aprosimati insieme sopra le piazze et logiete et Rialto et barbarie se sbagiaffava et se diceva da molti nobelli et cittadini et popolari che 'l se dovesse investire lo exercito inimico, perché zertissimo se obteniva victoria.

Ora hera licito a chadauno, de ogni grado et condictione se fusse, dire quanto li piaceva et che li fusse venuto in bocha... Una volta quando uno publicava una nova, over parlava dela gubernatione del Stato, over diceva qualche parola non conveniente deli Padri Veneti over dela Republica, subito per li Capi del Consiglio di Dieci heranno mandati a chiamare et examinati volevano intendere la veritade, et postea chastigati de parole acerbe, imponendoli silentio et per simel chastigatione cadauno retiniva la lingua dentro li denti per paura».

Conflitto religioso 1500-1600



Luteranesimo – «religione della stampa»;

- Lutero incita i fedeli a imparare a leggere e acquistare le Bibbie perché «tutti gli uomini sono sacerdoti degni di insegnarsi mutuamente le cose che sono di Dio»;
- Ogni capofamiglia assume la responsabilità per l'educazione religiosa dei suoi subordinati – moglie, figli, servi o apprendisti. Il padrone di casa (*Householder, Haushalter*) diventa «monarca e prete nella propria famiglia», e si abitua all'autogoverno.
- Il luteranesimo si riallaccia ai tentativi precedenti di riforma religiosa di John Wycliffe (XIV secolo) e Jan Hus (XV secolo): nasce l'idea della concatenazione delle rivoluzioni e del graduale progresso dell'umanità.



Diffusione del dibattito e della propaganda politico-religiosa in Germania

- La stampa utilizzata dai protestanti per combattere il potere papale:
- invenzione dei *pamphlet* – volantini la cui stampa richiede poco tempo, quindi venduti prima che le autorità lo possano impedire. Il grande numero di copie a basso prezzo rende le idee controverse accessibili alle masse.
- Il contenuto varia da istruzioni sul comportamento appropriato dei fedeli nella Chiesa e nella società, alla satira contro i nemici politici.
- HIC OSCULA PEDIBUS PAPAE FIGUNTUR (Baciare I piedi del Papa) 1545. Incisione a stampa di Lucas Cranach commissionata da Lutero in risposta alla bolla di Paolo III Farnese

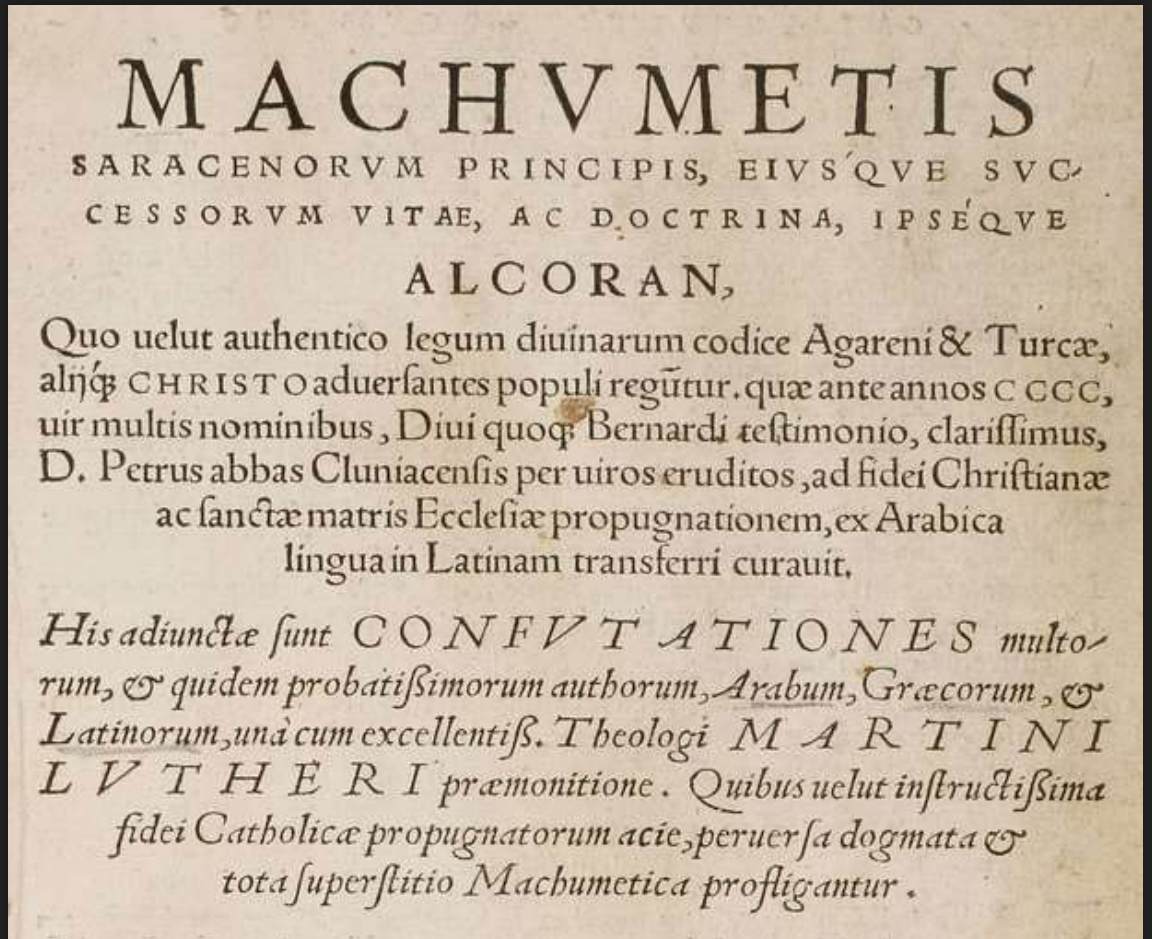


L'affermazione del libero dibattito

- 1542 – consiglio comunale di Basilea mette al bando la traduzione del Corano edita da Johannes Oporinus; Lutero impone la revoca del bando:

“non si può arrecare maggior danno a Maometto o ai turchi che esponendo il loro Corano alla chiara luce del giorno per tutti i cristiani, in modo che possano vedere cosa contiene... Per poterle curare, le ferite devono prima essere aperte ed esaminate”.

- L'edizione include *Historiae de Saracenorum sive Turcarum origine, moribus, nequitia, religione, rebus gestis* con la prefazione di Lutero.



Index Librorum Prohibitorum 1559

Il Papato cerca di controllare la diffusione sia di idee teologiche, sia di quelle culturali e politiche. Paolo III istituisce nel 1542 la Congregazione dell'Inquisizione presieduta da cardinale Carafa, capo della fazione degli intransigenti, che istituisce:

- *Indice paolino* (1559) – ideato da Carafa divenuto Paolo IV. Pena la scomunica, bandisce:

- tutte le opere di 550 autori, le cui convinzioni eretiche in campo religioso «contaminano» anche opere non teologiche;
- 45 edizioni in latino della Bibbia e tutte le sue traduzioni in lingua volgare, il Talmud e il Corano;
- Tutta la produzione di 60 tipografie (per lo più di paesi protestanti).

Tra le opere proibite: *De Monarchia* di Dante, *Decameron* di Boccaccio, tutte le opere di Erasmo. L'indice è criticato per la sua rigidità e poco applicato. Si obietta che bandisce anche la narrativa di cui è ovvia la natura fantastica.

«Arcana imperii» in Italia

- Principi italiani adottano le regole di *arcana imperii*: segreto e «maschera», ispirate alla *Ragion di Stato* (1589) di Giovanni Botero, consigliere della Congregazione dell'indice e autore della teoria politica della Controriforma:

lo Stato è «dominio assoluto e stabile sui popoli» e, poiché «solo i sudditi devoti e religiosi sono sudditi ubbidienti», alla Chiesa spetta il controllo dell'ortodossia religiosa nello Stato, perché le eresie creano divisioni tra i sudditi; le gazzette sono nocive per i principi poiché «divolgando quel che si deve tener segreto il discrediteranno presso il popolo».

- A Venezia Paolo Sarpi (1552-1623), teologo ufficiale della Repubblica, convince il Senato a proteggere gli editori veneziani contro l'inquisizione e difende le gazzette: «ognuno confessa che il vero termine di regger il suddito è mantenerlo senza saputa delle cose pubbliche e in venerazione di quelle»;
- ma per contrastare la propaganda della controriforma che fomenta il conflitto religioso bisogna spiegare i problemi al popolo «senza uscir i termini della verità».

Controllo sulle gazzette

- Venezia: 1567 il Consiglio dei Dieci, preso atto che si era fatta «menzione degli avvisi delle cose del mondo et specialmente di quelli del turco» decide che non è «a proposito che tal cose vadano intorno et siano disputate pubblicamente». Si punisce la diffusione di «nuove di qualsivoglia sorte» se riguardano informazioni sensibili di politica estera, con 5 anni di galera e si affida il controllo a «tre inquisitori sopra li secreti»; 1584 la pena è aggravata al taglio della mano destra (mai applicata, si preferisce bandire tacitamente l'autore da Venezia o annegarlo di nascosto).
- Roma: 1571 Pio V emana *Constitutio contra scribentes*: torturati e condannati a morte autori di nuove sulla cattiva salute di Gregorio XIII (1581), di notizie riservate (1581) o scritti contro religiosi (1596).

Informazione=sedizione

- Gaspare Squarciafico, *Politiche malattie della Repubblica di Genova*, 1655: la salute pubblica è minata da notizie di rivolte all'estero – Napoli (Masaniello), Barcellona, Inghilterra, Olanda...
- Giovanni Maria Mitelli, *Agl'appassionati per le guerre*, 1690 – nella cultura del Seicento italiano, i novellisti sono visti negativamente, sono accusati di suscitare le passioni violente nel popolo.
- Si cerca di riaffermare l'ideale pre-rinascimentale della pace sociale e della concordia. Per ottenerle bisogna ristabilire il rispetto per le autorità e quindi eliminare/controllare le notizie.



Spegnimento della stampa italiana

- Dal 1634 Venezia inizia ad imporre la censura preventiva sulle gazzette;
- 1669 soppressa definitivamente la «Gazzetta di Torino», nell'ultimo numero l'editore si scusa con i lettori per
«tacere molte novità anche delle più palesi per prudenza politica ché se no, troppo temeraria si mostrerebbe una debil penna». Poiché neppure le «stampe più purgate» non proteggono dal «inciampare nelle altrui male soddisfazioni», gli si impone il «silenzio, con cui solo si riveriscono i prencipi, le loro azioni».
- 1682 il governo di Genova proibisce tutte le gazzette a stampa e manoscritte.
- Rimane solo la «Gazzetta di Mantova»: dal 1664 stampata dai Gonzaga come giornale di corte che gode del monopolio ed è sottoposto a censura preventiva, serve a diffondere solo notizie politiche utili al Principe.

Da Venezia ad Amsterdam

- «Compromesso dei nobili» 1566: nobiltà olandese protestante e cattolica presenta a Margherita di Parma la petizione per mitigare le ordinanze contro l'eresia;
- Il rifiuto scatena la guerra d'indipendenza contro la Spagna che porterà nel 1585 alla nascita della Repubblica delle Province unite d'Olanda;
- Il diritto di petizione, la libertà religiosa e il repubblicanesimo diventano simboli centrali dell'identità olandese: siccome la salvezza dell'anima riguarda tutti, la difesa della libertà di culto apre la partecipazione politica a tutti, non solo ai «migliori».



(Ri)nascita dei giornali

- *Courante uyt Italien, Duytslandt, &c.* - giugno 1618:
ad Amsterdam la partecipazione popolare nel conflitto politico-religioso e la libertà di coscienza e di dibattito conducono alla nascita del primo giornale.
- Primo a uscire in modo periodico (una volta a settimana), primo di grande formato (a lenzuolo o alla olandese) sul modello delle stampe popolari;
- Dal 1619 alla testata si aggiunge il colophon con i dati dell'editore e dal 1620 le edizioni sono datate e numerate.
- Il primo numero riporta le notizie da Venezia, Colonia e Praga (defenestrazione di Praga - 23 maggio - segna l'inizio della guerra di 30 anni tra cattolici e protestanti); viene ripubblicato di contrabbando in Inghilterra.



Sviluppo della cultura della partecipazione politica

- Nel 1620, Il pamphlet *Boheemsch Geluyt* («Clamore boemo, o dialogo cristiano sulla controversia boema») afferma l'importanza della stampa per la causa calvinista:
- Personaggio 1 spiega che riceve ogni settimana i «Corantos» per seguire le notizie dalla Boemia:
- «Normalmente non sono curioso... ma nelle odierne circostanze quando tutto il mondo cristiano è in armi, sono ansioso di sapere cosa succede in Boemia, perché è di grande importanza per tutta la cristianità e in particolare per il nostro paese. E' probabile che dall'esito degli eventi lì dipenderà come andranno le cose da noi, poiché i nostri destini sono intrecciati».
- Personaggio 2 conferma che è un dovere cristiano leggere i giornali e diffondere le notizie per rafforzare la causa.